

**Economia** Non ha patrimonio, né attività, ha fatto transitare 6,2 milioni di euro di soldi pubblici che sarebbero arrivati comunque

# ProSvi spa, il fantasma inossidabile

La partecipata della Provincia nata 24 anni fa è in liquidazione ma non si riesce a portarla al fallimento

## LA STORIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

Il nome lo conoscono in pochi eppure da ventiquattro anni esatti la società pubblica Promozione e Sviluppo è una sorta di fantasma, da dieci anni è ufficialmente in liquidazione ma da due anni precedenti era entrata pesantemente in crisi e adesso è nelle mani di un liquidatore con la promessa, rinnovata di bilancio in bilancio, di arrivare alla cessazione totale delle attività, tramite fallimento o vendita delle quote. Il primo non è stato ancora chiesto, la seconda è un'operazione inutile perché nessuno ha mai risposto ai bandi che periodicamente pubblica l'amministrazione provinciale. La ProSvi, in fondo, è un bradipo che lentamente ha attraversato quattro diverse consiliature di via Costa, senza esserne mai davvero scalfita. Dietro l'acronimo c'è un nome che un tempo è stato convincente: «Promozione e Sviluppo», una delle spa nate alla fine degli anni 90, partecipate da Gepi spa e da numerosi altri soggetti economici pubblici e privati, tra gli altri dalla Camera di Commercio con quota del 16%. La gestazione di questa società comincia nel 1994 con la istituzione in Camera di Commercio e formalmente viene riconosciuta con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale a settembre del 1997 con l'obiettivo di aiutare il territorio a riprendersi dalla crisi. Nessuno avrebbe immaginato che il fine non sarebbe stato raggiunto ma che, intanto, il fantasma della Prosvi avrebbe continuato ad aggirarsi per il territorio e nei bilanci dell'amministrazione provinciale per molti anni avvenire. E infatti ancora adesso risulta nel bilancio 2017, alla voce partecipate in dismissione, per l'esattezza in liquidazione. Il commissario liquidatore è l'unica figura che resta di quella spa. E' ormai chiaro che Prosvi non si riprenderà mai più, non tornerà

**L'alternativa era vendere le quote, ma nessuno ha mai risposto ai bandi dell'ente**



La sede della Provincia che si porta ancora sul groppone e nel bilancio la ProSvi spa in liquidazione

a fare promozione e d'altro canto la stessa delibera del consiglio provinciale che la pose in stato di liquidazione, nel 2009, riconosceva che alle esigenze degli operatori privati ed economici avrebbe provveduto l'ente con altre modalità e strumenti finanziari diversi. L'unica iniziativa tangibile che si ricordi è la pubblicazione di un volume che censiva i siti industriali dismessi presenti sul territorio, al fine di raggiungere potenziali acquirenti. Correva l'anno 2003 e le condizioni delle casse di ProSvi erano già pessime ma continuava ad avere un consiglio di amministrazione e a chiedere soldi pubblici per progetti faraonici. Liberarsi adesso anche delle ceneri di quel carrozzone sembra un'impresa a sua volta e in effetti Prosvi contende a Terme di Fogliano spa il

record dei tempi di liquidazione con la differenza che la seconda società ha un grandissimo patrimonio e rapporti economici pendenti, compreso un super debito per la ricerca delle acque minerali. Mentre Prosvi non ha nulla, non ha mai acquistato nulla né gestito progetti, a parte aver fatto transitare oltre sei milioni di euro di finanziamenti pubblici che comunque sarebbero arrivati sul territorio. Adesso, con la crisi definitiva di moltissime aziende e il cambiamento del flusso di finanziamento che passano dalla Regione e non dalla Provincia, è solo una sigla inserita nella rendicontazione dell'ente di via Costa che negli ultimi cinque anni ha tentato di azzerare le partecipazioni azionarie senza riuscire nell'intento, o meglio non con Prosvi. ●

**Doveva aiutare le imprese a superare la crisi e ad ottenere fondi**



L'ex Rossi Sud e l'aeroporto che avevano società «dedicate» e omonime